

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Enrico cestista per passione e storico dell'arte per mestiere

Benedetta Moro

Il basket per hobby e l'arte per mestiere: Enrico Možina, classe 1995, se in campo gioca come play-guardia, nella vita ha deciso di laurearsi in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici all'Università di Udine (con 110 e lode), dopo una triennale in Studi letterari e storico-artistici a Trieste.

Che cosa l'ha spinto a seguire questo percorso?

Sono sempre stato incline alle materie umanistiche. Da quando ero ragazzino, ho coltivato la passione per tutte le arti, quelle figurative ma anche per musica e cinema. Ho avuto la fortuna di incontrare due docenti, che hanno incoraggiato questa mia passione e mi hanno stimolato a farlo nella mia città, Trieste.

Su che cosa ha focalizzato la sua tesi?

Su Rotonda Pancera, edificio neoclassico di Trieste. Il mio futuro relatore di tesi, il professor Roberto De Feo (correlatore, il professor Enrico Lucchese) è stato colpito dalla storia di tale palazzo, che offre diversi spunti di riflessione. Devo molto a questo professore, che si è interessato alle vicende della nostra città.



Enrico Možina

Come si sviluppa la tesi?

Ho fornito uno spaccato del Neoclassico a Trieste e poi delle vicende storico-artistiche di Rotonda Pancera: co-

me quest'ultima è nata, chi l'ha commissionata, chi sono stati l'architetto e lo scultore. Il lavoro si divide in due fasi. Mi soffermo innanzitutto sulla storia di quello che io ho considerato essere stato il primo committente dell'edificio, il giudice Domenico Pancera, di Cormons, morto nel 1815. La moglie di quest'ultimo, rimasta vedova, si risposò con Alessandro Scaramella (poi divenuto Scaramelli), primo violino e direttore d'orchestra al teatro Grande, oggi teatro Verdi, che secondo una mia ipotesi invece diede mandato per realizzare gli affreschi. La parte

più interessante è stata la decorazione interna, soprattutto quella della saletta pompeiana, dove sono ritratti Amore e Psiche. Per questo lavoro ho sostenuto che l'autore, Giuseppe Gatteri, aveva tratto ispirazione da un disegno di fine '700 di Alexandre Evariste Fragonard, ripreso poi attraverso anche delle litografie del 1824.

Ora che cosa farà?

Vorrei insegnare Storia dell'arte, m'iscriverò al concorso ordinario per le scuole, ma intanto porterò anche il mio curriculum nei musei. —